

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

Cresce l'attesa per il decreto flussi

Per il 2011 è prevista una riduzione della quota programmata da 80.000 a 60.000 lavoratori. Gli operatori sperano nell'introduzione dell'autorizzazione al lavoro stagionale pluriennale

di **Tania Pagano**

Con un decreto emanato a fine 2010 il Governo ha deciso di autorizzare l'ingresso in Italia di 98.080 nuovi lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari.

Le richieste dei potenziali datori di lavoro sono state presentate telematicamente attraverso il portale web del Ministero dell'interno, in successive tranche, negli scorsi 31 gennaio (52.080

unità riservate a lavoratori delle nazionalità privilegiate), 2 febbraio (30.000 unità riservate a colf e badanti di nazionalità non privilegiate) e 3 febbraio (16.000 unità per conversione di permessi per lavoro stagionale). Dai dati ufficiali del Ministero dell'interno sui tre *click day* emergono alcuni elementi interessanti:

- a fronte di 98.080 posti disponibili sono state presentate quasi 400.000 richieste;

- le domande di autorizzazione riguardano per lo più i lavoratori domestici (colf e badanti), mentre i lavoratori richiesti dalle imprese sono circa 94.000;
- la maggiore richiesta di lavoratori proviene dal Nord Italia;
- un numero rilevantissimo di lavoratori richiesti proviene dai Paesi asiatici (Bangladesh 50.916; India 40.403; Cina 32.598).

Lavoratori stagionali

Le richieste di lavoratori extracomunitari sopra descritte non riguardano però un'altra importante categoria di immigrati, quella destinata allo svolgimento di lavorazioni stagionali. Per tali lavoratori, infatti, le quote vengono stabilite annualmente con un decreto separato che per il 2011 non è ancora stato emanato, nonostante la previsione di legge che lo vorrebbe pronto già nel mese di novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il ritardo comincia a creare preoccupazione nelle numerose aziende agricole che hanno necessità di impiegare nei prossimi mesi migliaia di lavoratori in alcune importanti operazioni di raccolta della frutta e degli orticoli.

Su pressante richiesta delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole, la Direzione generale per l'immigrazione del Ministero del lavoro nei giorni scorsi ha comunicato alle parti sociali che il decreto flussi per lavoro stagionale per il 2011 è in avanzata fase di definizione dal punto di vista tecnico e dovrebbe essere approvato in tempi brevi anche in sede politica.

Il decreto dovrebbe fissare in 60.000 unità il numero di lavoratori extracomunitari stagionali che potranno essere ammessi nel nostro territorio nel 2011, cioè 20.000 unità in meno della quota programmata per il 2010 (80.000). La contrazione, secondo il Ministero, è conseguente al forte scostamento, registrato negli anni scorsi, tra domande presentate (ad esempio 99.418 nel 2009) e autorizzazioni rilasciate (ad esempio 34.668 nel 2009).



POLEMICHE SUL FINANZIAMENTO DI 20 MILIONI

Il mondo della ricerca italiana critica GenEticaMente

L'annuncio dato nelle scorse settimane da Mario Capanna, presidente della Fondazione diritti genetici, del lancio del progetto GenEticaMente (vedi *L'Informatore Agrario* n. 5/2011, pag. 14), che dovrebbe aprire «una nuova frontiera della ricerca scientifica italiana», in pratica un manifesto anti ogm, ha suscitato una levata di scudi proprio da parte di quel mondo della ricerca che Capanna intenderebbe favorire.

Il motivo dell'indignazione nasce non dal tipo di ricerca che la Fondazione intende portare avanti, ma dal finanziamento, 20 milioni, che al progetto sarebbe destinato.

La Federazione italiana scienze della vita, che raccoglie 14 società scientifiche italiane, «esprime rammarico e preoccupazione per il fatto che questa elargizione di fondi sia stata fatta al di

fuori di qualunque sistema di valutazione scientifica».

Stessa preoccupazione espressa da Simone Maccaferri, presidente dell'Associazione nazionale biotecnologi italiani, il quale chiede alle istituzioni di «ritirare da subito il loro supporto all'iniziativa e di inserire quelle risorse in un bando ufficiale che presenti criteri di assegnazione trasparenti».

A questo proposito Capanna ha inviato una lettera all'Anbi, spiegando di non aver mai detto che ci sono 20 milioni a disposizione e minacciando querela se non arriveranno «scuse formali» entro il 9 febbraio. Non è ben chiaro quale sottile distinzione faccia Capanna, visto che nella conferenza stampa ha affermato testualmente che «sono stati reperiti 20 milioni di euro».

Nessuna risposta, invece, nel merito delle critiche del mondo scientifico. **A.A.**

Le cause di tale fenomeno sono diverse e tra loro concorrenti. Alcune sono riconducibili alle amministrazioni competenti (inefficienze degli uffici, lungaggini procedurali, ecc.) e altre ai soggetti interessati. Con riguardo a questi ultimi, i Ministeri competenti (interno e lavoro) hanno avuto modo di rilevare che i datori di lavoro, in molti casi, dopo avere ottenuto il rilascio del nullaosta per lavoratori stagionali, non hanno proceduto all'assunzione, mentre in altri casi i lavoratori, ottenuto il visto di ingresso, non si sono presentati allo Sportello unico per la richiesta del permesso di soggiorno. Il fenomeno è considerato preoccupante da parte di tutte le autorità pubbliche competenti, le quali hanno ritenuto necessario procedere a una prudenziale riduzione delle quote inizialmente disponibili.

Autorizzazione pluriennale

Un'altra importante novità che dovrebbe essere introdotta dal decreto flussi stagionali per il 2011 è l'attivazione della cosiddetta «autorizzazione al lavoro stagionale pluriennale». Si tratta di una particolare forma di nullaosta stagionale, valida per 3 anni, attraverso la quale viene semplificata notevolmente l'assunzione dei lavoratori che ogni anno ritornano a svolgere la loro attività nello stesso periodo e presso la stessa azienda.

Come noto, una volta emanato il decreto, le quote dovranno poi essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome e poi ancora suddivise a livello provinciale dalle rispettive Direzioni regionali del lavoro (quest'anno la ripartizione potrebbe essere più controversa del solito a causa della prevista riduzione delle quote complessivamente disponibili, da 80.000 a 60.000). Successivamente verrà reso noto il nuovo *click day* per la presentazione telematica delle richieste di lavoratori stagionali attraverso il portale telematico del Ministero dell'interno.

Le domande, come di consueto, dovranno indicare i dati anagrafici completi del lavoratore da assumere, le principali condizioni contrattuali offerte (contratto di lavoro a tempo determinato stagionale per un minimo di 20 giorni e un massimo di 9 mesi, contratto collettivo applicato, inquadramento e retribuzione, orario di lavoro), la località in cui si svolgerà la prestazione, la sistemazione alloggiativa dell'immigrato, la capacità reddituale del datore di lavoro.

Tania Pagano

PREVISTA LA MODIFICA DI TRE ARTICOLI

Il Consiglio dei ministri rivede la Costituzione

Il Consiglio dei ministri ha approvato, mercoledì 9 febbraio, la modifica dell'articolo 41 della Costituzione che riguarda l'iniziativa economica. Il nuovo testo – ha precisato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi – stabilisce che l'attività economica è libera ed è permesso tutto ciò che non è esplicitamente vietato.

Poiché si tratta di una norma che modifica la Carta fondamentale, saranno necessarie due letture parlamentari al termine delle quali – ha spiegato il presidente – per esercitare un'attività sarà necessario un solo controllo amministrativo successivo all'avvio.

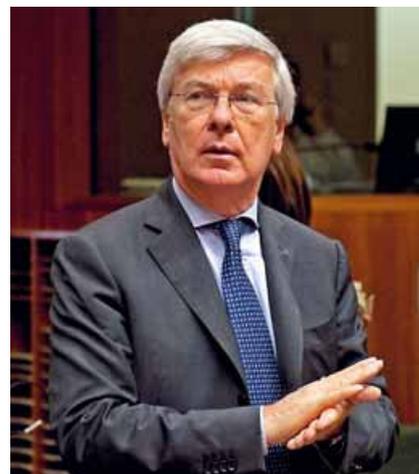
Il Consiglio ha anche approvato un decreto legislativo per il riordino degli incentivi di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

L'ossatura del testo è costituita da norme su: semplificazione normativa, flessibilità degli strumenti di intervento, semplificazione delle procedure attraverso l'uso di voucher, progetti con bandi di gara e progetti con procedura negoziale. Sono presenti specifici riferimenti a imprenditoria giovanile e femminile.

Inoltre nel testo del decreto compaiono alcuni riferimenti espliciti alle procedure negoziali per la selezione delle domande relative a interventi al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'importo dei programmi relativi a questo ambito deve non essere inferiore a 10 milioni di euro, la metà della cifra necessaria per il via libera ai programmi di altri settori.

Il Consiglio ha poi approvato l'attuazione del Piano per il Sud attraverso una tabella di marcia precisa. Nel Piano, varato alla fine del 2010, sono contenute indicazioni relative al rilancio dei consorzi agrari.

Il Consiglio dei ministri ha infine approvato la riforma dell'articolo 97 della Costituzione sulla Pubblica amministrazione, costituzionalizzando i criteri relativi alla capacità e al merito di pubblici funzionari, il principio che lo Stato è al servizio del cittadino e quello della semplicità e trasparenza della Pubblica amministrazione.



Le riforme messe in cantiere dal Consiglio dei ministri dovrebbero facilitare le attività economiche (nella foto il ministro Paolo Romani)

Si vota sul milleproroghe

Intanto al Senato le Commissioni affari costituzionali e bilancio proseguono, sia pure a rilento, le votazioni sugli emendamenti al decreto milleproroghe. Al momento, per quanto riguarda l'agricoltura è stato approvato, un po' a sorpresa, un emendamento del pidellino Cosimo Latronico, che rende più stringenti i requisiti necessari per il funzionamento dei Caa (Centri di assistenza agricola).

Gli altri emendamenti che devono essere votati, sui quali c'è stato il via libera preventivo sulla copertura da parte della Commissione bilancio, sono quelli che riguardano: la proroga degli incarichi di alcuni dirigenti Agea che lavorano in ambiti cruciali per il funzionamento dell'Agenzia; il finanziamento delle associazioni provinciali allevatori per ciò che attiene alla tenuta dei Libri genealogici; lo stanziamento di 21 milioni di euro per il settore bieticolo-saccarifero; le agevolazioni per il gasolio per le serre.

È per ora incerta la sorte dell'emendamento sulla proroga al 31 luglio 2011 per il pagamento della prima rata delle multe per le quote latte che, respinto dalla Commissione bilancio per problemi di copertura, potrebbe essere riproposto.

L.Mart.